



REVISIONE VEICOLI
CARROZZERIA
BOLLINO BLU
CENTRO SOSTITUZIONE E RIPARAZIONE ALARME
CARRELLI e GANCI TRAINO
LUCIDATURA FARI OPACIZZATI
INSTALLAZIONE SENSORI DI PARCHEGGIO
WWW.AUTOREVISIONI.IT

Centro Revisioni Auto e Moto Autocarrozzeria
Rocco Aiuto e Romeo Vincenza
Tel. 0923 560650 - 360 295180
Rivenditore Carrelli e Ganci Traino
Montaggio Ausili per la guida e Trasporto Disabili
Via Lombardia, 80/84 - Casa Santa ERICE (TP)

LE PROCESSIONI, LA PANDEMIA, I VESCOVI E SE I MOTIVI DEL BLOCCO FOSSERO ALTRI?

NUOVA APERTURA
TRAPANI
Illuminazione e Arredamento
100% made in Italy

MARCHI DI ILLUMINAZIONE E ARREDAMENTO PIÙ FAMOSI

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:
LAMPADARI, APPLIQUE, PIANTE, BAJOUR E PLAFONIERE

ARREDAMENTI DI:
CAMERE DA LETTO, SOGGIORNI E CUCINE

FINO AL 31 DICEMBRE 2021
PREZZI DI "BENVENUTO"

PROGETTANO IL TUO LOCALE O LA TUA CASA SU MISURA!

45 anni di esperienza ed una clientela internazionale

CI TROVATE ANCHE A MARSALA E GELA

E se il divieto della CESi andasse oltre i confini dell'Isola?

Metti che siamo arrivati al tempo di suonare il De Profundis per scelte non proprio dettate dalla pandemia.

Giovanni Cammareri
a pagina 4

Iluminazione e Arredamento
100% made in Italy

NUOVA APERTURA

TRAPANI • Via Marsala, 139
Tel. 0923 351051 • Email: fngroup81005@gmail.com

MENTE Locale

di Nicola Baldarotta

Pulvis eres et pulvirem revereris

Le strade rattoppate da sempre, il lungomare che non funge da attrattiva intelligente per un turismo consapevole, la rete idrica e fognante colabrodo, il problema del verde pubblico... e chi più ne ha più ne metta. Trapani, ma non solo Trapani, è una delle classiche città siciliane che è "nata pensata" ed è cresciuta a muzzo. Dalla frenesia di cementificare la zona delle saline all'espansione del quartiere di Villa Rosina fino ad arrivare alle frazioni (ora Comune a sé) del misilese: se avessimo voluto farlo apposta probabilmente non saremmo riusciti a fare questo pastrocchio urbanistico che, invece, ci ritroviamo a vivere (talvolta malamente).

E la colpa, siamo sinceri, mica è di Giacomo Tranchida... lui, secondo me, ha la colpa di avere alzato il tappeto ed avere fatto uscire da sotto buona parte della polvere che vi avevano nascosto prima, nel corso del tempo.

Polvere che, giorno dopo giorno, si vede sempre più: e Tranchida, il Sindaco, non sa dove metterla

temporaneamente. Ha alzato, ne è stato costretto, il tappeto, e ora si ritrova a dover pulire ciò che altri hanno fatto finta di pulire. Nel frattempo prova a dare il suo segno amministrativo (ogni sindaco vuole lasciare il suo segno, lui non è da meno) e incappa in altra polvere che si alza e si unisce a quella che c'era prima. Vedasi le nuove strisce pedonali in via Fardella. La speranza è che alla fine da questa polvere possa nascere la vita: una nuova idea di via Gibbi Fardella. Così come nuova vita si auspica per il rione Cappuccinelli grazie alla collaborazione con l'IACP. Per ora sembra un quasi fallimento, *pulvirazzo che si aggiunge al pulvirazzo*.

E lui, il sindaco, col suo carattere imperioso e rissoso non fa nulla per mitigare le proteste, per sedare le polemiche, per rasserenare i cittadini (quelli che lo contestano, specialmente). Sta sempre all'attacco, una battaglia continua. A che pro? Tanto, alla fine, lo sappiamo: polvere siamo e polvere ritorneremo.

Economia
Così si salva la città di Trapani

A pagina 3

Covid
Le nuove restrizioni

A pagina 5

Tasso sempre più basso!

RataBassotta®
IL PRESTITO IN PICCOLE RATE.

PRESTITI FINO A 75.000€

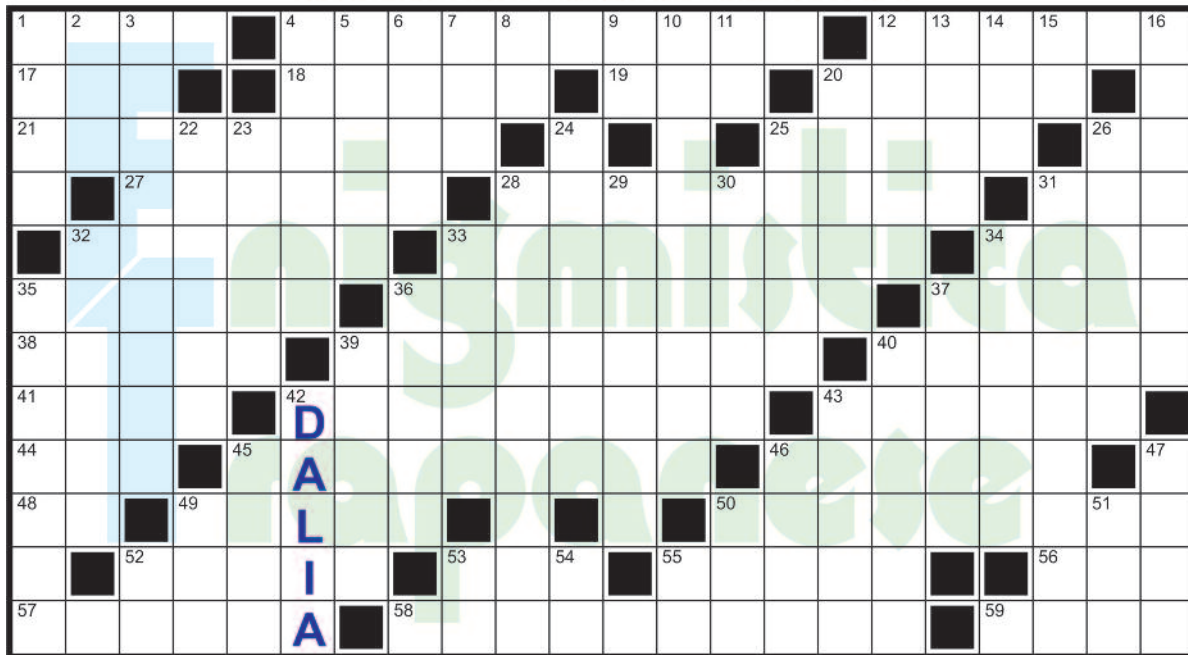
Prendi	Rata Mensile	Taeg Fisso	Tan Fisso
8.000€	179€ Per 48 mesi	3,60%	2,65%
18.000€	187€ Per 120 mesi	4,65%	3,60%

La Cessione del Quinto famosa in tutta Italia.

IBL Banca
RETE PARTNERS

CHIAMATA GRATUITA
800-846-848

CRUCIVERBA DA RICOSTRUIRE



Inserire le parole elencate in basso, comprendenti termini in dialetto

2 LETTERE: FU, NO, OC, OP, OR, PO, RE, SO, TU, UN

3 LETTERE: ACE, AMU, CON, FIO, IRI, IVI, MEN, OLU, PAU, RAD, TAP, TRA

4 LETTERE: ARMA, ATEO, CIRA, CORI, GOAL, INES, IUSU, MAIL, MASI, USTO

5 LETTERE: CALZE, CISTE, CITTA, CIURI, CLARA, DALIA, DISIU, DUANA, FIUME, ITALIA, LISTE, LIUTO, LUTTO, MOLOC, MUGIC, OVEST, PONTE, RENZA, SOSIA, TOAST

6 LETTERE: CICALA, COPECO, CUFFIA, FILTRU, IONICO, IRONIA, PACARE, PATICO, PERONE, PICATI, SANCTA, SFITTE, SUPINO, TAGETE

7 LETTERE: ACCIARO, AGONICO, ALCIONI, PICANTI

9 LETTERE: DESTINARE, EDIFICARE, INACCORTA, LOGICISTA, MANTENIRI, MOLITORIO, MPICCIUSU, PACCHIUNA, RINGOIATO, SAGGINALE, SLACCIATO, TACCHIARI

10 LETTERE: SCENARISTA, SCIARLOTTA



PRONTI, ATTENTI... VIA

Questa settimana, torneremo su due argomenti dei quali ci siamo già occupati nelle settimane scorse: diciamo subito, ogni tanto fa piacere avere torto, e veniamo nel merito, immediatamente al primo argomento: **Il fondo perequativo istituito con la Legge 106/21 in favore delle imprese in difficoltà a seguito della pandemia.**

Ci eravamo posti, legittimamente il dubbio che l'agognato bonus di fine anno potesse non vedere la luce visto il ritardo con il quale quanto necessario a renderlo fruibile, alla data di pubblicazione del nostro articolo, non era di fatto stato fatto.

Ebbene, sorpresa di fine anno, con provvedimento del 29 novembre 2021, l'Agenzia delle Entrate ha reso fruibile il contributo, approvando il modello di istanza e definendo le modalità operative e la tempistica di presentazione della domanda per

il riconoscimento del beneficio: a partire dalla data del provvedimento stesso, e fino al 25 Dicembre prossimo, sarà quindi possibile presentare l'istanza direttamente o tramite intermediari.

Attenzione però, sulle richieste (ricordiamo che il bonus verrà riconosciuto in proporzione al peggioramento del risultato economico d'esercizio nel raffronto tra gli anni 2019 e 2020, al netto dei contributi a fondo perduto dell'emergenza Covid-19 già percepiti), in base ai dati in esse presenti, e prima di erogare il contributo, l'Agenzia delle entrate effettuerà tutta una serie di controlli incrociati di coerenza fra i dati stessi e quelli presenti in anagrafe tributaria, dall'esito negativo di tali controlli può anche derivare lo scarto della richiesta di contributo: detti controlli, potranno essere anche successivi alla erogazione del contributo se-



condo le facoltà concesse alla amministrazione finanziaria (dal Dpr.602/1973), la quale potrà essere coadiuvata in dette attività da altri enti, e se da tali attività di controllo dovesse emergere che il contributo sia in tutto o in parte non spettante, l'Agenzia procederà al recupero dello stesso con contestuale irrogazione della sanzione prevista nell'ipotesi di utilizzo di crediti inesistenti, dall'articolo 13, comma 5, del Dlgs.471/1997, nella misura minima del 100% e massima del 200%.

E veniamo al secondo argomento: **la proroga del pagamento a valere su 2020 e 2021 delle rate legate alla rottamazione ed al saldo e stralcio.**

La settimana scorsa ci siamo lamentati delle difficoltà di accesso ai dati da parte dei contribuenti siciliani in seno ad Agenzia delle Entrate Riscossione, ed il problema permane, ma non è su questo che vogliamo soffermarci, ma sulla

scadenza in se (quella del 30 novembre), che di fatto era una onerosa mannaia, e, onestamente, la situazione non è cambiata di molto. Fino all'ultimo siamo stati con il fiato sospeso, nella speranza che il governo reperisse le fonti di finanziamento che permettessero una ulteriore proroga on una dilazione dei pagamenti. Ahinoi, proroga c'è stata ma di soli 15 giorni: i versamenti mancanti andranno effettuati entro e non oltre il prossimo 9 (o 14 se si considerano i famosi 5 giorni di tolleranza) di dicembre.

Poca cosa vero, ma dopo giorni di concitata contrattazione con le forze sia di maggioranza che di opposizione, il governo ha detto che proprio oltre non si poteva andare. Rumors, parlano di una nuova rottamazione (sarebbe la quater) che coinvolgerebbe anche le annualità 2019 e 2020, ma come siamo soliti dire sulle ipotesi è inutile far chiacchiera.

Filippo Messina



QUICK Edizioni

Questo cruciverba è tratto dalla rivista mensile Enigmistica Trapanese, pubblicata da QUICK edizioni, ramo editoriale di QUICK service, da gennaio di quest'anno distribuita in tutte le edicole di Trapani e frazioni del circondario. Novità assoluta in ambito nazionale, comprende una grande varietà di giochi per tutti e si prefigge di far conoscere o ricordare gli aspetti salienti di ciò che è trapanese, anche utilizzando il dialetto nella composizione e soluzione di cruciverba, rebus, puzzles e altri passatempo dei quali alcuni assolutamente inediti. Tutto a colori, a 1 euro.

**Oggi è
Sabato
04 Dicembre**



**Prettamente
nuvoloso**

16° C

**Pioggia: 10 %
Umidità: 74%
Vento: 324 km/h**

Il Locale News

Editore: S.O.C.I. srls
Piva 02599230816
Reg. Tribunale di Trapani
n 358 del 09/12/2015

Direttore Responsabile:
Nicola Baldarotta
direttore@illocalenews.it

**Per l'invio di comunicati
redazione@illocalenews.it**

Stampato presso:
Arti tipografiche
ABBATE
Via nazionale, 133 -
90045 Cinisi (PA)

Edizione chiusa alle 19
del 03 Dicembre 2021

**A SABATO
PROSSIMO
11 DICEMBRE**



Pasqualino Monti

di Carmela Barbara

Da quattro anni alla guida dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale, Pasqualino Monti ha radicalmente rivoluzionato il volto del porto di Trapani. Quattro anni di lavori, di appalti, riqualificazioni e ristrutturazioni che avranno il loro pieno e ufficiale riconoscimento venerdì prossimo 10 dicembre, data in cui verrà inaugurata la nuova stazione marittima trapanese.

"Avremo molti ospiti a livello nazionale, dall'ex ministro delle Finanze Giovanni Tria al professore Giulio Sapelli, passando per le rappresentanze degli armatoriali italiani e i vertici di Costa e Msc crociere. Abbiamo anche invitato i ministri Giovannini e Caravaglia, mentre i giornalisti Luca Telese e Nicola Porro si occuperanno di moderare il confronto che avvieremo con i nostri illustri ospiti sulle potenzialità, a livello nazionale e internazionale, dello scalo trapanese nel presente ma anche nel prossimo futuro. Mi rammarico per l'assenza del governatore Musumeci al quale avremmo voluto affidare il taglio del nastro della nuova struttura, ma in quella stessa giornata sarà impegnato all'università di Enna dove è prevista la visita del Presidente della Repubblica per l'inaugurazione del nuovo anno accademico".

Classe '74 e un curriculum da far girare la testa, il presidente Monti è un fiume in piena mentre, in poco meno di mezz'ora di chiacchierata telefonica snocciola, punto dopo punto, tutti gli interventi programmati, in itinere o già realizzati che stanno cambiando il water front della cittadina trapanese.

"Dal 2018, da quando cioè l'Autorità di sistema portuale è diventata pienamente operativa, abbiamo proceduto alla costruzione del terminal per gli aliscafi, riqualificato tutto il lungomare, attivato la concessione per il cantiere nautico sull'Isola e intrapreso tutti i lavori di riqualificazione e di ristrutturazione per la parte commerciale del porto.

Abbiamo inoltre impostato la progettazione definitiva ed esecutiva del dragaggio dei fondali, manca solo l'autorizzazione regionale e poi potremo procedere. Infine, abbiamo ricostruito ma è come se l'avessimo costruita ex novo, la stazione marittima per le crociere. Nel frattempo abbiamo dialogato con il mercato e con i suoi attori per capire se e come i nostri progetti e le nostre idee potevano risultare utili e congeniali alle loro esigenze. Abbiamo cioè speso i nostri soldi non per infrastrutture fine a se stesse ma finalizzate allo sviluppo e al potenziamento del porto stesso. Così ad esempio per la nuova stazione marittima, una parte della quale verrà data in gestione a Costa e a Msc che, in pratica, ammineranno contemporaneamente e in esclusiva, l'approdo per navi da crociera. Il dialogo può arrivare anche attraverso infrastrutture portuali ma dobbiamo consentire alle navi di entrare in porto. Da qui l'esigenza non più prorogabile di effettuare le operazioni di dragaggio dei fondali".

E sull'atto di diffida presentato da alcune associazioni, contro l'ipotesi di sversamento in mare dei fanghi contaminati ed inquinanti del porto di Trapani lungo la costa tra San Vito lo Capo e Custonaci, Pasqualino Monti

spiega, ribadisce e s'indigna. E ci racconta della sua prima volta alla Procura della Repubblica.

"Sono abbastanza turbato per questa questione. Il dragaggio di un porto è un'opera di bonifica ambientale. Il materiale prelevato dai fondali viene caratterizzato, cioè analizzato da laboratori specializzati e selezionato. Il sedimento che è totalmente inquinato, il così detto fango, viene scavato dal fondo del mare ma per essere trasferito in discarica: va a rifiuto, è immondizia! Non viene sversato altrove. In un bacino portuale così grande poi ci sono anche dei sedimenti caratterizzati con classifica A e B che sono sabbie pulite. Sono queste e solo queste che dopo essere state ulteriormente lavate vengono riutilizzate per ricompensare l'ambiente marino, così come la legge prevede. Si chiamano ripascimenti e servono ad arginare il fenomeno dell'erosione delle coste. La falsità all'interno della lettera delle associazioni è di aver dichiarato che noi sversiamo i fanghi di fronte a San Vito Lo Capo e a Custonaci. Una cosa di una gravità assoluta per la quale io, per la prima volta nella mia vita, sono stato costretto a rivolgermi alla Procura della Repubblica per diffamazione aggravata. Capisce bene che il messaggio che passa è di natura quasi terroristica. E siccome queste associazioni fanno riferimento

NEWS IN EVIDENZA

Ecco come si aggiusta la città di Trapani

Puntando sul porto quale asset fondamentale



all'ultima enciclica del Papa 'Laudato si' per la custodia del Creato vorrei sottolineare che noi stiamo seguendo pedissequamente le linee guida di quell'enciclica visto che stiamo realizzando un'opera di bonifica ambientale. Che poi consente al porto di avere traffico di navi nessuno lo vuole nascondere ma penso e spero sia un fattore positivo visto che in un ambito pulito si crea economia reale per dare occupazione. Mi sembra assurda una polemica del genere, sterile e fine a se stessa. Nel pomeriggio di oggi (giovedì ndr) avrò qui in ufficio l'indignato speciale del Tg5 al quale racconterò le stesse cose che ho raccontato anche a lei. Il problema però è che mandiamo un messaggio al mercato totalmente folle e controproducente".

Infine i collegamenti Ro-Ro con i traghetti.

"Nella nostra opera di riqualifi-

cazione abbiamo avuto contezza per tutte le differenti tipologie di traffico, non solo quello delle crociere. Stiamo cercando di riportare Trapani all'interno di quel percorso virtuoso che è fatto di scali di rilevanza nazionale, inseriti nella rete Core transeuropea. Considerando anche la posizione geograficamente privilegiata di cui gode nei confronti del Nord Africa. Sono convinto che si tornerà a parlare a breve anche di collegamenti Ro-Ro con i traghetti con luoghi nei quali è possibile sviluppare traffico. Però le navi nei nostri porti dobbiamo farle entrare. Oggi i traghetti viaggiano su una media di 220-230 metri a nave e hanno bisogno di fondali un po' più alti rispetto a quelli attuali. Per cui approfittiamo tra virgolette di questa opera di bonifica ambientale per avere un fondale adeguato rispetto alle esigenze di un porto".

REVISIONE VEICOLI

CARROZZERIA

BOLLINO BLU

CENTRO SOSTITUZIONE
E RIPARAZIONE MARMITTE

CARRELLI e GANCI TRAINO

LUCIDATURA FARI OPACIZZATI

INSTALLAZIONE SENSORI
DI PARCHEGGIO

WWW.AIUTOREVISIONI.IT

Guidosimplex
INSTALLATORE AUTORIZZATO



Centro Revisioni Auto e Moto Autocarrozzeria

Rocco Aiuto e Romeo Vincenza

Tel. 0923 560650 - 360 295180



Rivenditore Carrelli e Ganci Traino
Montaggio Ausili per la guida e Trasporto Disabili

Francesca Aiuto

Rocco Aiuto



Via Lombardia, 80/84 - Casa Santa ERICE (TP)



Processioni, tempo di cantare il De Profundis

E se il divieto della CESi andasse oltre i confini dell'Isola e oltre i motivi legati alla pandemia?

di Giovanni Cammareri

Trapani aspetta. Due anni di stop sono serviti a rinnovare divieti e a consegnare ulteriori incertezze. A prevalere è il rammarico, a fronte di un problema affatto circoscritto al contesto isolano. Sarebbe infatti un fulmine a ciel sereno, ma non lo è, il documento ormai arcinoto della CESi che vieta le processioni.

Vero è che da quando è iniziata l'emergenza Covid, in tutto il meridione d'Italia si è assistito a tentativi destinati a non far passare nel silenzio assoluto certe scadenze festive, ma pur vero è che se tali momenti trovavano il culmine proprio nelle processioni, il 30 giugno scorso la stessa Conferenza Episcopale Siciliana - seguita a un mese esatto da quella pugliese e il 2 agosto dalla campana - ne rinnovava le sospensioni fino a nuovi provvedimenti. Detto fatto.

Il 25 novembre, presieduti da Mons. Gristina, Arcivescovo di Catania, i vescovi siciliani, riba-

dando lo Stato d'emergenza, confermano il divieto. Accade a distanza di una settimana da quando, giusto a Catania, alcuni rappresentanti delle candelore cominciano a chiedere ragguagli sul silenzio assordante da parte di Chiesa e istituzioni attorno alla imminente festa di sant'Agata (3, 4 e 5 febbraio).

Stando così le cose, si capisce che i possibilisti del Venerdì Santo trapanese non usufruiranno di sconti, neanche al netto da certe pensate già elucubrate e dichiarate: pass e transenne, ossia l'antitesi del più elementare concetto di festa.

I programmi festivi resi noti negli ultimi venti mesi hanno del resto dissimulato i soliti iter, celando malamente le riplasmazioni, quali ad esempio le ventidue "scinnute" della scorsa Quaresima accolte a Trapani con entusiasmo fanciullesco.

Un antipatico processo alle intenzioni parrebbe dunque proiettare nel permanente un

futuro che, diciamo chiaramente, non sembra gradire le processioni. O almeno non le vuole così come le abbiamo conosciute fino al 2019.

L'assunto è di grande portata. Occorre perciò rendersi conto di quanto non sia possibile affrontare problematiche locali con la presunzione di ritenere avulse da un macrocosmo più che mai globale e relativista. Ci si scontra perciò con un rissetto sociale, economico e politico magari propenso a qualche nuova forma di religiosità ma, paradossalmente, potrebbe essere una religiosità senza trascendenza; materialistica, ecco.

Pare insomma che alle celebrazioni religiose si stia dando il meno clamore possibile adombrandole in un mondo dedito ad altro: al digitale, all'ecosistema, al virtuale. E ai monopattini. Qualche anno appena e l'umanità non si accorgerà neanche del Natale. Di già tanti bambini lo aspettano per i regali senza sapere cosa esso sia di preciso.

Il Cattolicesimo e certe sue espressioni potrebbero insomma non sfuggire a forme di ridimensionamento, magari dettate da processi di condivisioni e avvicinamento ad altre religioni.

Due esempi: Pachamama in processione a Roma; la reiterata proposta di stabilire una data fissa per la Pasqua al fine di condividerla con gli Ortodossi.

Inoltre, come sarà possibile, alla luce di certe tendenze mondialiste, coniugare l'incalzante neoliberalismo con i clamori di certe feste religiose cristiane?

Si sta parlando di celebrazioni che condizionano la vita delle città per giorni, feste aventi la forza di muovere persone a migliaia e, come se non bastasse, generare meravigliose esplosioni vitalistiche che potrebbero contrariare il nuovo ordine mondiale che non tollera le folle, meno ancora se festanti.

Da poco meno di due anni i cosiddetti distanziamenti sembrano avversare l'idea



di vita sociale, figuriamoci consentire le aggregazioni di gente oziosa. Almeno che non si tratti di eventi sportivi e quant'altro che nulla abbia di spirituale. Ecco dove sta il nocciolo della follia di chi ha deciso e di chi obbedisce proiettando scelte che si abbattano su comunità depositarie di culture ultrasecolari, cose che importano poco a chi infrange le ricchezze racchiuse nel fascino delle diversità.

Le tante persone di buona fede che aspettano pazienti la fine della pandemia e il ritorno alla normalità non hanno colto.

Casualmente imbattutomi in una lettera proveniente dalla Presidenza della Repubblica si legge l'augurio al ritorno a una "normalità eticamente consapevole". No, semplice normalità e basta. Quasi a non volere disabitare alla precarietà e all'incertezza in proiezione di un domani già iniziato. Senza feste, né processioni né tamburi. Roba negli ultimi decenni tollerata da una Chiesa propensa al colpo di spugna ma frenata dalla impopolarità mediatica che sarebbe scaturita da decisioni inopportune fino ad appena due anni addietro. Oggi no.

La Chiesa non sembra voler tenere più inglobate a sé, in parallelo con la liturgia ufficiale, certe pratiche devozionali popolari. Non fu esattamente uno sproloquio se a principio dell'emergenza la Congregazione

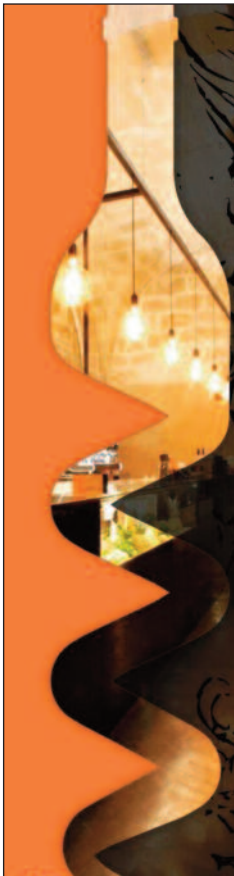
per il Culto Divino avrebbe consentito lo svolgimento delle cerimonie della Settimana Santa in settembre (Prot. 153/20 del 19 marzo). L'atteggiamento denota il desiderio a voler scrollarsi del ruolo d'intermediaria con i compromessi utili un tempo ad ottenere consensi e adesioni alla fede ufficiale.

L'alibi del Covid gioca fortemente in favore del desiderato cambiamento, aiuta a imboccare la svolta epocale che nessuno potrà contestare nel nome della salute.

Basta quindi disabitare. Disabitare per qualche anno abituando ad altro. Il processo è in corso. Basta creare poi, eventualmente, qualche surrogato avulso dalle consolidate (o almeno si credeva lo fossero) tradizioni locali e il bersaglio sarà centrato.

I più duri di comprendonio probabilmente intenteranno una resistenza. Ma la contromossa è nell'aria. Basterà gravare chi organizza di enormi responsabilità, con restrizioni, ontemperanze burocratiche, applicazioni di misure di sicurezza così assfissanti da far passare u preo. Che passerà pure a chi vorrebbe semplicemente partecipare, guardare, fotografare, raccontare.

Quindi rassegniamoci, chi attende il ritorno delle processioni, e in modo ancora più ingenuo pensa di rivederle come le ha lasciate, culla illusioni.



LA BOTTIGLIERA
BAR, WINE & FOOD

E se...
L'Aperitivo

Selezione Musicale



Luigi Baiata
Sabato 4 Dicembre
dalle 19,00

Info e prenotazioni
349 5320273

La Bottigliera, Via C. B. Fracchiolla 344, Trapani



Controlli straordinari per contenere il virus

Sono stati predisposti dal Prefetto di Trapani in vista delle prossime festività di fine anno

di **Francesco Greco**

Si intensificano i controlli sul possesso del Green-pass nei locali pubblici, in aggiunta all'obbligo della mascherina anche all'aperto (sopra i 12 anni di età) che è stato ripristinato dalla più recente ordinanza anti-Covid firmata dal presidente della Regione, Nello Musumeci, per contrastare la diffusione del virus.

L'entrata in vigore delle nuove misure per il contenimento dell'epidemia a livello nazionale, ha portato alla predisposizione di un piano provinciale che prevede mirati e costanti controlli, anche a campione, per garantire il rispetto dell'obbligo delle certificazioni previste nel decreto legge numero 172/2021, "Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da Covid-19 e per lo svolgimento in sicurezza delle attività economiche e sociali", pubblicato lo scorso 26 novembre nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

In attuazione del decreto, il Prefetto di Trapani, Filippina Cocuzza, ha adottato il piano dei controlli straordinari, tenendo conto delle indicazioni espresse lo scorso 29 novembre, quando ha presieduto la

riunione del Comitato Provinciale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica, alla presenza del Questore, dei comandanti provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché di tutti i sindaci della provincia. Sono stati delineati i criteri generali per la predisposizione di una specifica e incisiva pianificazione dei controlli nel territorio provinciale, a cura delle forze dell'ordine e della polizia municipale nei rispettivi comuni, al fine di contenere la diffusione dei contagi, verificando l'effettivo impiego delle certificazioni verdi Covid-19 di avvenuta vaccinazione o di avvenuta guarigione. Un'altra apposita riunione, è stata tenuta dal Prefetto con i vertici della Camera di Commercio, di Confesercenti e Confcommercio.

"L'attuale contesto di rischio epidemiologico - è evidenziato in una nota diffusa dalla Prefettura - ha imposto l'adozione di ulteriori provvedimenti finalizzati al contenimento dell'epidemia ed alla riduzione dei rischi per la salute pubblica in vista anche delle prossime festività, adottando immediate misure tese a prevenire e contrastare l'aggravamento dell'emergenza epidemiologica

allo scopo anche di scongiurare ulteriori chiusure delle attività commerciali già penalizzate da periodi di inattività a causa dell'emergenza Covid-19". "I controlli - è anticipato nella nota - si effettueranno attraverso la suddivisione del territorio dei comuni più grandi della provincia in macroaree che saranno presidiate dalle forze dell'ordine. Ai fini della migliore efficacia delle attività di controllo sul territorio da parte della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e del personale della Polizia municipale, i macrosettori verranno ulteriormente frazionati in aree più piccole, in modo da poter effettuare mirate verifiche a campione, privilegiando soprattutto le aree a maggior incidenza di attività economiche e commerciali dove si potrà concentrare una maggiore affluenza di cittadini, specie in coincidenza con le prossime festività". In questa direzione, il Prefetto ha sollecitato i vertici della Camera di Commercio, di Confesercenti e Confcommercio, affinché "sensibilizzino a loro volta gli operatori economici e i titolari di esercizi commerciali, propri iscritti, a voler osservare an-



la Prefetto di Trapani, Filippina Cocuzza

ch'essi con particolare zelo e scrupolo le norme, in modo da evitare possibili sanzioni in caso di controlli e facendosi nel tempo essi stessi promotori del rispetto delle regole". A seguito dei controlli, che saranno molto rigorosi, - è precisato dalla Prefettura - potrà seguire l'irrogazione di sanzioni pecuniarie amministrative e, in taluni casi, anche la sospensione dell'attività, qualora il titolare abbia fatto accedere, all'in-

terno del proprio esercizio, persone non munite del certificato verde. "Occorre sicuramente uno sforzo sinergico di tutte le componenti affinché si prevenga al massimo la diffusione del Covid-19 - conclude la nota - e si confida, pertanto, nel senso di responsabilità della collettività per il pieno rispetto delle regole attraverso le quali si potrà contribuire al superamento dell'attuale emergenza sanitaria".

E allo Stadio, a vedere il Trapani, da lunedì si entra solo se in regola con le vaccinazioni

Per assistere alle gare casalinghe del Trapani occorrerà essere vaccinati. Dal 6 dicembre, al momento fino al 15 gennaio 2022 così come previsto dalle ultime norme anticontagio da Covid-19, l'accesso allo stadio sarà consentito soltanto a coloro che sono in possesso del 'super green pass', quello che viene definito 'rafforzato' e valido soltanto per coloro che si sono sottoposti al vaccino o che sono guariti dal Covid-19.

Pertanto, chi non si è ancora vaccinato e fino ad oggi per accedere allo stadio utilizzava il green pass rilasciato a seguito di un tampone molecolare o antigenico, non potrà più entrare al Provinciale, così come in un altro qualsiasi impianto sportivo.

"L'accesso allo Stadio è consentito esclusivamente a coloro che sono in possesso del Green Pass rafforzato - viene specificato nella nota del Trapani calcio -. Questa disposizione non si applica ai bambini di età inferiore ai 12 anni ed ai soggetti esenti dalla campagna vac-



nale. Il Green Pass rafforzato è la certificazione verde Covid-19 attestante: l'avvenuta vaccinazione anti-Sars-CoV-2; l'avvenuta guarigione da Covid-19 con contestuale cessazione dell'isolamento prescritto in seguito all'infezione da Sars-CoV-2; l'avvenuta guarigione da Covid-19 dopo la somministrazione della prima dose del vaccino o al termine del ciclo vaccinale".

BOCA
L'ESPERIENZA DEL BUON CIBO

Scoprìci!

SIAMO IL TUO RISTORANTE
LA TUA PIZZERIA
IL TUO POSTO DEL CUORE



INQUADRA E
SCOPRI IL MENÙ

APERTI DAL
MARTEDÌ ALLA DOMENICA
DALLE ORE 19.30

PRENOTA AL NUMERO
0923 533475

SIAMO IN VIA BEGONIA 21 A CASA SANTA ERICE

Ecco "l'onda blu" del contrabbando

Primo caso di esecuzione di arresti, in Italia, disposto dalla Procura Europea



"Tu appena hai i limoni a terra, mi dici apposto, noi veniamo, prendiamo i limoni e andiamo" e ancora "Ah dico, ma io vendendo ci sono giusto ... le fragole", "Hanno 300 di fieno che hanno portato dall'Algeria". Limoni, fragole, agnelli, olive. In realtà si trattava di grossi carichi di sigarette di contrabbando. E' quanto emerge dalle numerose intercettazioni raccolte dagli investigatori e contenute nelle oltre 300 pagine dell'ordinanza dell'inchiesta Blue Wawe, messa a segno nei giorni scorsi dalla Guardia di Finanza, che ha smantellato due organizzazioni dedite al traffico di tabacchi tra la Tunisia e la Sicilia. La prima, attiva nel paese nordafricano, con a capo Ahmed Zaabi, l'altra nell'isola, capeggiata da Walid Mirghli, un pescatore di origini tunisine ma da anni residente a Mazara del Vallo e beneficiario della somma di 280 euro mensili di reddito di cittadinanza. Del sodalizio criminale facevano parte anche Antonino Lo Nardo, considerato l'uomo

che "si occupava di gestire i contatti con i fornitori per l'acquisizione dei tabacchi", Bartolomeo Bertuglia, sottufficiale della Guardia Costiera in servizio presso la Capitaneria di porto di Palermo e il fratello Francesco, che avrebbero messo a disposizione il rimorchiatore Totò. I militari delle Fiamme Gialle, sono riusciti a ricostruire, nel corso delle indagini, partite nel 2020, il meccanismo attraverso il quale le sigarette, introdotte illegalmente in Tunisia dall'Algeria e dalla Libia, riuscivano ad arrivare in Sicilia per poi essere smerciate sul mercato locale. Le casse, cariche di stecche di sigarette, venivano imbarcate su dei pescherecci in partenza dalla Tunisia e successivamente trasbordate su dei piccoli natanti. In particolare il 19 ottobre del 2020 il telefono dei fratelli Bertuglia viene intercettato al largo delle coste di Pantelleria. Secondo la Guardia di Finanza, in quell'occasione avrebbero caricato a bordo circa 216 casse di tabacchi illegali.

L'imbarcazione si dirige poi verso Tre Fontane, nel territorio di Campobello di Mazara. Nella stessa giornata, Tre Fontane è punto di arrivo di un secondo carico. L'incarico è affidato ad un altro equipaggio. Qualcosa va però storto e scatta un blitz delle forze dell'ordine. Vengono sequestrate circa 4000 stecche di sigarette di marca Pin e Oris (questo genere di sigarette, sprovviste del monopolio, in Tunisia vengono vendute a tre dinari a pacchetto, circa un euro e cinquanta) e scattano le manette per Walid Mirghli e altri complici. Appresa la notizia del blitz da parte delle forze dell'ordine, Bertuglia decide cambiare rotta, dirigendosi verso Marsala per salvare il carico. Non mancano però i commenti su quanto accaduto. Il sottufficiale, secondo gli investigatori, dopo aver raggiunto le coste marsalesi avrebbe cercato di disfarsi delle sigarette il prima possibile. Per farlo, contatta un altro degli indagati, Vito Agnello: "Vito passa a qualsiasi ora che ti



devo dare i passuluna (olive nere ndr) o se no domani nun su chiù boni", è uno dei tanti messaggi vocali intercettati sullo smartphone di Bertuglia. Agnello è considerato un altro personaggio di spicco all'interno dell'organizzazione. E' infatti il proprietario del club nautico "Onda Blu", che secondo l'accusa avrebbe messo a disposizione della banda, ma

non solo, sarebbe stato lui a reperire le imbarcazioni ed individuare gli equipaggi per coprire le rotte dalle coste della Sicilia al punto d'incontro con le navi madri partite dalle coste tunisine. Secondo quanto emerso dalle indagini, il sodalizio criminale, dal 2019 ad oggi, avrebbe importato ben 19 tonnellate di tabacchi illegali.

Pamela Giacomarro



di Fabio Pace

La scomparsa a 83 anni di Lino Tardia, artista trapanese, morto a Roma dove viveva dagli anni 60, ha riportato alla mia memoria alcuni ricordi personali. Intanto un doverosa spiegazione sull'inciso "artista trapanese". Lino Tardia era profondamente trapanese, nel senso che amava la sua città, coltivava le sue radici, era legato ai luoghi della sua infanzia, della sua giovinezza. Quando tornava a Trapani ne respirava l'aria, come un neonato succhia il latte dal seno della madre. Mi piacerebbe che questo aspetto di Lino Tardia non venisse mai dimenticato, soprattutto da quanti in futuro ne celebreranno il valore artistico. Lino Tardia ha amato Trapani, trasponendola anche nei suoi quadri. Penso alle "Mattanze", alle figure antropomorfe della Madre fenicia che

con incredibile plasticismo figurativo, in equilibrio tra linee arcuiche e stilizzate, divenne per anni il suo segno, la sua cifra pittorica. Lino Tardia fu allievo di Renato Guttuso, poi ne divenne assistente. Sul finire degli anni 60 a Roma prese studio in via Margutta e visse con intensità una epopea magica per le arti figurative, immerso nella Dolce Vita, e nutrendosi dei legami di amicizia con intellettuali, scrittori, attori. Ma a Trapani non era il "Maestro Tardia", come tutti lo chiamavano a Roma, era semplicemente Lino. Alcuni episodi mi riportano alla memoria il "Maestro Tardia" e Lino, con il quale ho avuto il privilegio di qualche chiacchierata presso il negozio di mio zio Umberto Pace, amico d'infanzia del "maestro" e cultore di pittura e arti figurative. Il primo ricordo è legato alla mia adolescenza, avrò avuto 16 o 17 anni:

Un altro sentito grazie all'artista Lino Tardia

Ricordi di vita trapanese, sprazzi di quotidianità e la memoria impressa nitida in un quadro

la mia unica visita nello studio di via Margutta. Vi andai con mio padre, fratello maggiore di Umberto. Rimasi impressionato da una tela gigantesca che occupava una intera parete e che raffigurava proprio la dea fenicia, e poi il grembiule incrostato di colori, l'odore acre delle pitture, la scala sulla quale salì per dare un paio di pennellate prima di lasciare lo studio. Passeggiamo in via Margutta e Lino ci portò in una piccola osteria, residuo di una Roma popolana che già allora andava scomparendo, dove "il maestro" fu accolto festosamente, come si accoglie un amico caro. Via Margutta, la strada dei pittori. Era pieno di studi di artisti quando Lino Tardia vi prese "casa". Già nei primi anni '80 via Margutta era divenuta altro e Lino Tardia non vi riconosceva più l'anima popolare e bohémien: «qui tutti gli appartamenti

ormai sono affittati a politici e avvocati», commentò amaramente. L'altro episodio è un ricordo vago, ma alimentato e sostenuto da una testimonianza concreta, un quadro che Lino regalò a mio padre. Eravamo a casa di Umberto, io ero un ragazzino, forse tredicenne, e dopo una cena stavo ad ascoltare i discorsi dei grandi, incantato dalle parole di Lino (grande raccontatore di barzellette e affabulatore). Tra una battuta e una risata, complice anche qualche bicchiere di vino, Lino decise di fare un ritratto a Umberto ed uno a Gianni, mio padre. Evento rarissimo. Il maestro Lino Tardia non era un ritrattista e credo che non si sia mai cimentato nel ritratto come espressione della sua arte pittorica. Fu un moto di amicale e confidenziale generosità. Si fece dare una matita. Ne tirò fuori la mina, la mescolò con dei fiam-

miferi bruciati e pestati, non ricordo cosa altro fece, e poi cominciò a disegnare, con le dita, con una matita sbocconcellata. Impastava il nero della grafite, poi sfiorava il bianco della tela, con movimenti rapidi e precisi. Infine consegnò loro i ritratti. Umberto molto somigliante, a mio avviso. Gianni un po' meno. Mio padre glielo disse: «Lino, non mi assomigli...». «Vedi Gianni - parlò il maestro Tardia -. Non ti ho dipinto come sei oggi, ma come ti vedo io tra vent'anni». Quel quadro è stato incorniciato a casa dei miei genitori. Invecchiando mio padre è divenuto sempre più somigliante al volto disegnato da Lino Tardia. Io amo quel quadro e non solo perché ritrae mio padre, ma perché testimonianza di una visione, quasi profetica nel tratto grafico, di un grande artista che non va dimenticato.

Parola a Giovanni Martello, ds del Licata: "Il mister Morgia è un grande condottiero"

"Che questo incontro sia da preludio di nuovi traguardi per le due società"

di Antonio Ingrassia

Domani per il campionato di serie D, incontro di lusso al Dino Liotta fra Licata e Trapani, due fra le più nobili squadre della Sicilia calcistica. A tal proposito abbiamo ascoltato Giovanni Martello, direttore sportivo della società gialloblu cara al presidente Enrico Massimino, nipote dello storico presidente del Catania e figlio dell'ex presidente del Messina per tanti anni nelle alte sfere del calcio. "Sono al Licata dallo scorso mese di marzo, quando il presidente mi chiamò in un momento di difficoltà e poi mi ha riconfermato per l'attuale campionato dopo avere apprezzato le mie qualità professionali oltre che umane", racconta Giovanni Martello. "Ho la fortuna di avere un presidente che è vissuto a pane e calcio. Un vero intenditore. Quest'anno, dopo la chiusura di un ciclo di quattro anni, abbiamo concordato di rifondare l'organico puntando sui giovani con una rosa che ha una età media di 19 anni. Vorremmo



aprire un nuovo ciclo. Le premesse sono buone. L'allenatore è Pippetto Romano, tecnico molto preparato e persona meravigliosa, ex calciatore che ha calcato palcoscenici importanti e ha fatto la storia del Licata. Un profeta in patria. Sa benissimo come lavorare con i giovani. L'obiettivo è una tranquilla salvezza cercando di valorizzare

quanto più ragazzi possibile e sulla base di questo, se a fine anno i risultati ci daranno ragione, cercheremo di costruire qualcosa di importante. Siamo stati bravi e fortunati, stiamo facendo discretamente bene. La società è sana e solida. Sappiamo benissimo che il campionato è ricco di insidie e il girone di ritorno sarà totalmente di-

verso. - prosegue il direttore sportivo del Licata- "Siamo partiti con un po' di scetticismo, la nostra è una grande piazza, i tifosi sono di palato buono. Con impegno e sacrificio abbiamo cercato di far capire la bontà delle nostre idee. I risultati sono quelli che contano ma anche il bel gioco ha il suo valore. Noi finora abbiamo fatto entrambe le cose. Cercheremo di rendere la tifoseria orgogliosa di questo gruppo. I tifosi ci sostengono ovunque e ciò ci riempie di grande orgoglio. La piazza merita palcoscenici superiori. Qui il calcio è molto seguito e questa categoria sta stretta". Chi è il vostro fiore all'occhiello? "Sicuramente il collettivo. Siamo riusciti a creare un gruppo molto solido, non abbiamo prime donne in una rosa di 24 ragazzi dove tutti sono pronti a sputare l'anima". Domenica un incontro affascinante. Un derby di altre categorie tra due grandi società. Arriva il Trapani di Morgia. "So benissimo che il tecnico Morgia è un grande condottiero. - indica Giovanni Martello,

ds del Licata- "Trapani è una corazzata, una società importante. Sarà una partita difficilissima perché incontriamo una compagine che, in base ai nomi del suo organico, credo sia stata costruita per fare grandi cose. Con quella rosa a disposizione i granata dovrebbero occupare altri posti in graduatoria. Cercheremo di affrontarli con il nostro solito piglio, con la spensieratezza, sapendo benissimo d'incontrare grosse difficoltà ma cercando anche di procurarne tante anche a loro". Per il direttore sportivo con 18 anni di carriera alle spalle "Sicuramente sarà una festa con una grande cornice di pubblico degna di altre categorie per due squadre blasonate che porteranno parecchia gente allo stadio. Speriamo che sia da preludio di nuovi traguardi per entrambe le società che hanno fatto la storia del calcio siciliano. Mi auguro che la mia squadra affronti il derby con la solita brillantezza che ci ha contraddistinto dall'inizio del torneo".



La settimana "movimentata" della Pallacanestro

La bella vittoria ottenuta domenica scorsa contro Milano è stata, in parte, sopraffatta dagli eventi. L'augurio è che coach Parente e il suo staff siano riusciti ad isolare la squadra da tutto ciò che è accaduto all'esterno. La querelle tra società granata e amministrazione comunale sulle responsabilità e sulle competenze riguardo la manutenzione del Palalio ha infatti tenuto banco. La sensazione è che sia all'inizio e che sia soltanto la punta di un iceberg. La società granata ha già infatti preannunciato una conferenza stampa, nella quale appunto mettere in evidenza non soltanto la questione palazzetto. Quali saranno queste altre cose da mettere sul piatto non è probabilmente difficile da indovinare. Il presidente Pietro Basciano (nella foto), all'undicesimo anno di proprietà, da tempo ormai lamenta questa sensazione di "abbandono" da parte dell'amministrazione comunale. Il Covid è stato una mazzata imprevedibile. Un anno e mezzo senza incassi, con sponsorizzazioni praticamente azzerate, per una società nella quale proprietà e main sponsor sono la stessa persona, sono stati devastanti. Ingaggi dei giocatori, costi per le trasferte, costi di gestione ordinaria, costi per un settore giovanile costantemente seguito e valorizzato, tutto a carico della proprietà e per quello che ci è dato sapere, tutto regolarmente onorato. E come giudicare i bandi che il Comune ha emesso circa l'utilizzo del Palalio a costi e condizioni improponibili (come il ripristino di altre palestre lasciate, colpevolmente, all'abbandono) tanto che, ad oggi, l'utilizzo del palazzetto è in deroga alla convenzione scaduta. Francamente un po' troppo per una società che disputa, con dignità, portando in giro il nome Trapani, il secondo campionato nazionale. Ma soprattutto, la sensazione più sgradevole per il presidente Basciano è stata la "troppa attenzione" rivolta in questo stesso periodo verso il calcio, sicuramente sport più popolare, ma non per questo da trattare con dei privilegi da parte di un'amministrazione pubblica, ma peggio ancora la "troppa attenzione" che è stata data a personaggi ambigui, faccendieri con progetti (???) poco chiari, invitati addirittura nei "salotti buoni" della città. I tifosi, giustamente, sono in ansia perché sanno che se il presi-



dente Basciano dovesse "perdere il suo entusiasmo" sarebbe un duro colpo per la città. Ma, come detto, c'è anche una partita da giocare, la 10 giornata di andata, nella quale Trapani tornerà a Piacenza per far visita questa volta alla UCC Assigeco, che sulla carta dovrebbe essere "quella più forte" perché ha a disposizione un budget superiore (tanto da poter ingaggiare Dada Pascolo, figlio del Pascolo che i tifosi trapanesi meno giovani conoscono benissimo). Gli emiliani precedono Trapani di una sola vittoria e sono, fin qui, gli unici ad aver esposto disco rosso alla corazzata Cantù. In questa settimana Trapani ha dovuto fare i conti con una "scavigliatura" di Sekou Wiggs che non gli ha permesso di allenarsi e che lo condiziona sicuramente per domani, così come i problemi alla schiena per Ygor Biordi che ha saltato diversi allenamenti. Ovviamente fermo ancora Simone Tomasini. Trapani parte dai suoi 8 punti, e guarderà con attenzione al confronto tra Capo d'Orlando e l'altra Piacenza, squadre che la seguono in classifica, con i paladini che in caso di vittoria agguanterebbero gli emiliani a quota 6, mentre le ultime della classe, ancora ferme a quota 0, Biella e Orzinuovi, saranno impegnate rispettivamente in casa contro la capolista Cantù e in trasferta a Treviglio.

Tony Carpitella

CONSULENZA AZIENDALE - CONSULENZA FISCALE - CONSULENZA TRIBUTARIA - CONSULENZA DEL LAVORO - CENTRO RACCOLTA PATRONATO

SERVIZI INTEGRATI

Servizi Integrati per le Imprese

Via Vittoria 40/3
Erice C.S. (TP)

Consulenza Aziendale
Consulenza Fiscale
Consulenza Tributaria
Consulenza del lavoro
CAF
Patronato

[slimsastp](#)
 slimsastp@gmail.com
 +39 0923 363668
 +39 347 591869

AFFIDACI LA TUA AZIENDA
OLTRE 20 ANNI DI ESPERIENZA
AL TUO SERVIZIO

CAFcgn
IL CAF DEI PROFESSIONISTI
UFFICIO AUTORIZZATO

BALDO PIZZA

PACECO

SOLO FARINE 100% ITALIANE
SALUMI FIORUCCI e MOZZARELLA GRANAROLO



LA PIZZA QUELLA BUONA!

Seguici su [**facebook**](#)